

TITOLO

LA LEGA DEL SANNIO

Sottotitolo

Periodico Politico, Amministrativo, Letterario

Collocazione	Per 790
Motto	
Periodicità	Settimanale
Anno di Fondazione	1882
Luogo	Napoli, Tipografia De Ruberio
Direttore	
Gerente Responsabile	Giuseppe Progenio
Descrizione	Dimensioni: 37x53 cm Numeri rilegati
Note di possesso	Destinatario: <i>Mellusi avv. Antonio, via Santa Teresa degli Scalzi 79, Napoli</i>
Numeri conservati	1982 (Anno I) - 1, 3, 4, 5, 6, 7, (8), 10, 11, 12

Sul numero 1, datato 9 marzo 1882, un occhiello annuncia che la redazione della *Voce del Sannio* si divide dal suo direttore e passa a far parte della Lega.

Un lungo articolo presenta i propositi del nuovo giornale: «*A due cose in quest'ultimo lustro l'Italia era divenuta scettica impenitente: ai discorsi politici ed ai programmi dei giornali. Così puniva quel Parlamento che Federico Salomone definì una "cambiale con la firma falsa del Paese" e condannava quella stampa che (...) armeggiava tra lo spegnitoio e la cortigianeria.*

La vecchia generazione, paga dell'unità, dormiva sugli allori mietuti, la nuova s'addestrava al nastro e alla pagnotta, rivolgendo tutte le facoltà del corpo e del cervello ai 27 del mese.

Affidate le sorti della Patria a pochi gaudenti, non vi fu più questione di principii, ma di ganasce, e al deputato non si domandò: "Come la pensi in politica? Come in amministrazione?" Si chiese piuttosto: "Quanti spostati trarrai alla greppia? A Quante concessioni terrai il sacco?"

Entrati nel Parlamento con tanto peccato d'origine, non potevano affatto sollevarsi dalla mediocrità faccendiera, e quando, incalzati dalla logica, volsero la mente alle riforme, urtarono nelle antinomie.

Sparì quindi ogni equazione tra i bisogni del popolo e le istituzioni; il Parlamento si trasse fuori dalla vita reale, (...) manipoli e gruppetti e chiesiuole, agli interessi della Patria preferivano con insidie e ingiurie accagionarsi viceevolmente i mali della situazione (...).

Di qui la fatalità inevitabile di tuffare (le istituzioni) ad un bagno salutare in quel gran pelago che chiamasi popolo, e la necessità di reintegrare nel diritto di voto altri due milioni di cittadini.

La Riforma Elettorale, dunque, significa vita nuova, ed il popolo, giustamente preoccupato, si rivolge alle associazioni, alla stampa, ai candidati per sapere quanta parte delle sue aspirazioni sia contenuta nel verbo novello di questa novella vita.

Ne risulta che la quindicesima legislatura non potrà avere nulla di comune con la vecchia Camera, o la riforma elettorale sarà un vocabolo vuoto di senso che in breve sposterà ogni placido tramonto.

Niuna delle nostre antiche regioni seppe rappresentare tanti titoli luminosi nella celebrità quanto il Sannio; ma nessuna regione al presente è più disgraziata: di là mani sporche, di qua cuori piccoli e proni per inveterato servaggio (...).

Noi, aiutati dalla parte onesta ed intelligente, verremo con discussioni cortesi svolgendo e l'una e l'altra parte del nostro assunto, e consentiremo ai dissidenti terreno franco nella Lega del Sannio».

Tra le rubriche: A volo d'uccello, in cui si riprendono notizie e commenti da giornali europei; In giro per il Sannio, con Noterelle Campobassane e Noterelle Beneventane; e infine la Parte Letteraria, dedicata anche alla poesia.

Tra le firme più frequenti citiamo P. Guarino, Novus, Luigi Pascale, M. C.